

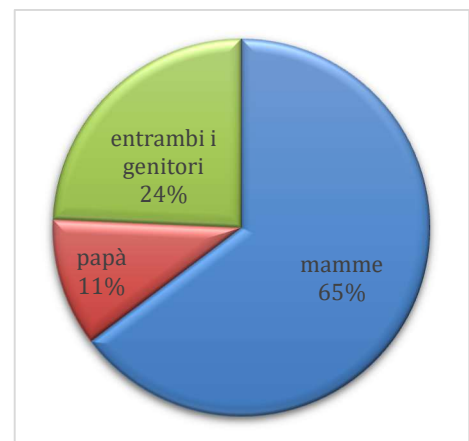
Mancanza di socialità e della routine quotidiana, gestione dei compiti e del lavoro da casa: LE DIFFICOLTÀ DELLE FAMIGLIE IN QUARANTENA

Nella settimana dall'11 al 17 maggio l'amministrazione comunale di Nembro ha proposto un questionario che raccogliesse i **vissuti delle famiglie durante il lockdown per "l'emergenza da Covid-19"**. Abbiamo deciso di dare un rimando delle **516 risposte** raccolte, per un totale di **935 bambini**, per provare a rendere l'idea di quello che le famiglie hanno vissuto e stanno vivendo. Le famiglie con bambini dagli 0 ai 14 anni nel nostro comune sono 931, **i questionari che sono arrivati coprono una percentuale del 55,4%**, questo ci dice che la modalità con cui sono state raggiunte le famiglie è stata efficace e che i dati che abbiamo raccolto sono rappresentativi. Inoltre una premessa, dalle risposte emerge come il periodo di chiusura e quarantena abbia generato situazioni, emozioni, preoccupazioni differenti che si sono evolute e modificate insieme all'andamento della situazione.

IL CAMPIONE

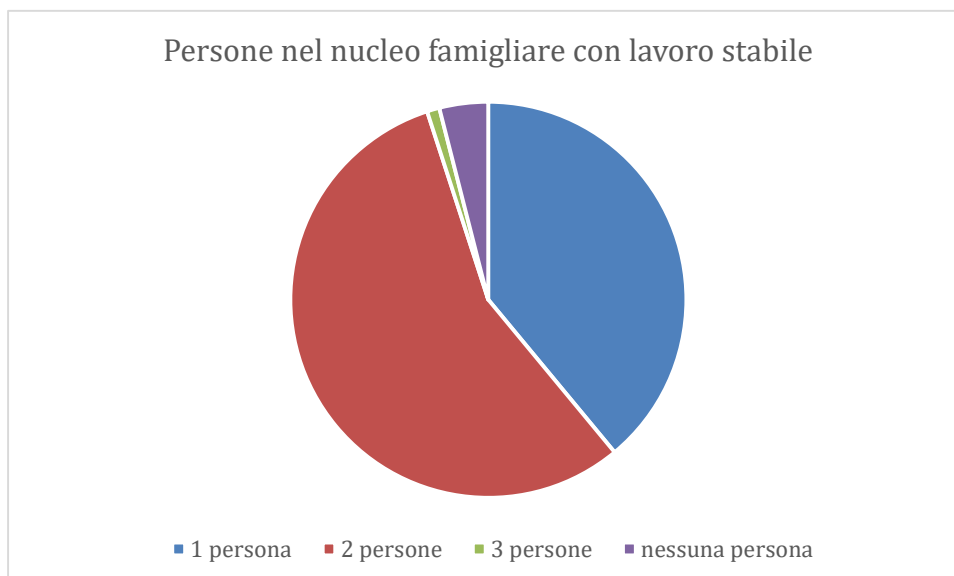
Il campione degli intervistati è composto circa dal **65% di mamme**, dall' **11% di papà** e dal **24% di entrambi i genitori**.

Di questi il **93% ha nazionalità italiana** e un **7% straniera**. Questo ci dice che una significativa fetta dei nostri cittadini stranieri non ha partecipato a questo sondaggio per difficoltà con la lingua italiana e/o mancanza di mezzi tecnologici e quindi parte del loro punto di vista e dei loro bisogni restano inespressi.



Per una percentuale del **35%** il nucleo familiare è composto dai genitori e un figlio, il **52%** sono famiglie con due figli, il **12%** con 3 figli e una percentuale dell'**1%** ha invece 4 figli.

Riguardo alle persone in età lavorativa risulta che un **56%** dei nuclei familiari ha al suo interno 2 persone con un lavoro stabile, il **39%** una persona e il **4%** nessuna persona. Una piccola percentuale dell'**1%** invece 3 persone con lavoro stabile.



La percentuale di presenze con lavoro precario è per il **15%** con una persona per nucleo familiare e l'**1,5%** due persone per nucleo familiare. Percepiscono un reddito da pensione il **5,6%**.

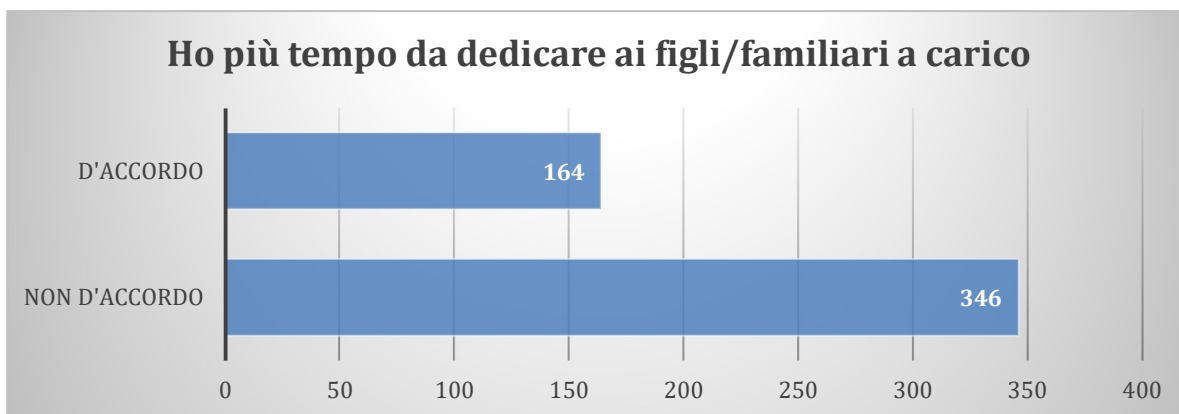
Il **27%** delle persone all'interno delle famiglie invece è disoccupato.

Nel campione è presente anche un **2%** di famiglie che ha un componente con disabilità grave.

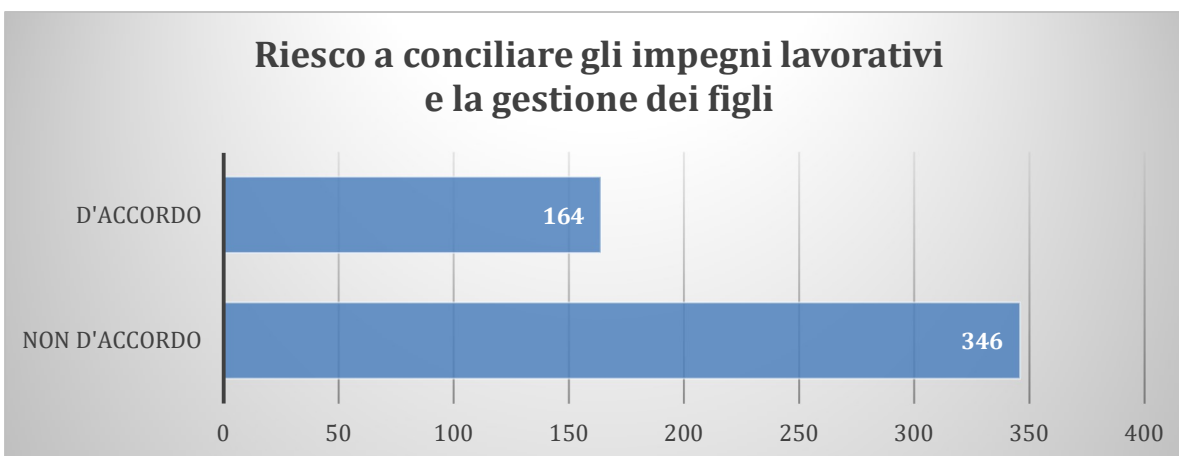
Dai dati raccolti dal questionario emerge che il **70%** degli intervistati abbia avuto contatti con familiari e amici risultati positivi al Coronavirus e l'**80%** con persone che hanno presentato sintomi riconducibili alla malattia. Una percentuale molto alta come del resto ci potevamo aspettare. Il **15%** inoltre ha avuto lutti in famiglia in questo periodo.

QUOTIDIANITÀ E SERVIZI

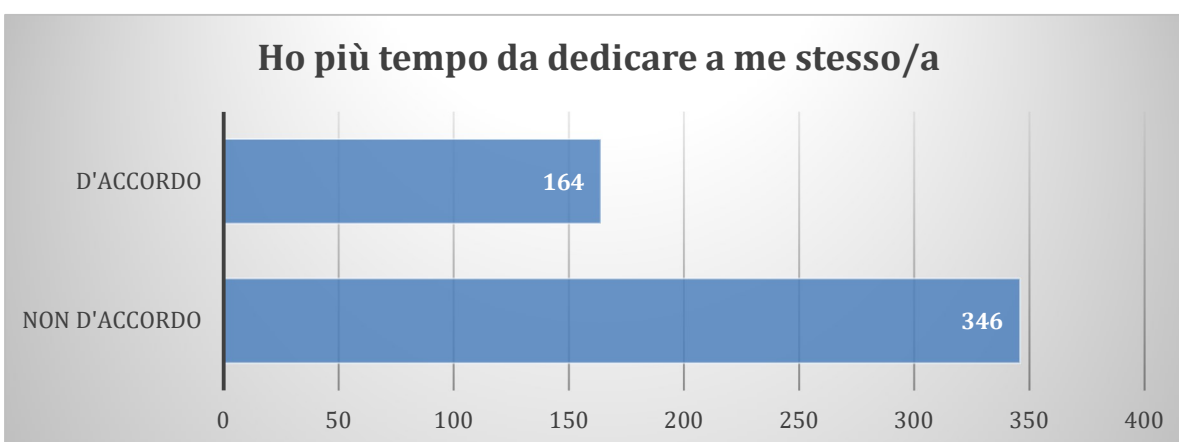
La maggior parte degli adulti intervistati concorda sull'aver dovuto fare i conti con una rivoluzione della propria routine quotidiana: se da un lato c'è stata la possibilità di trascorrere più tempo con figli e familiari



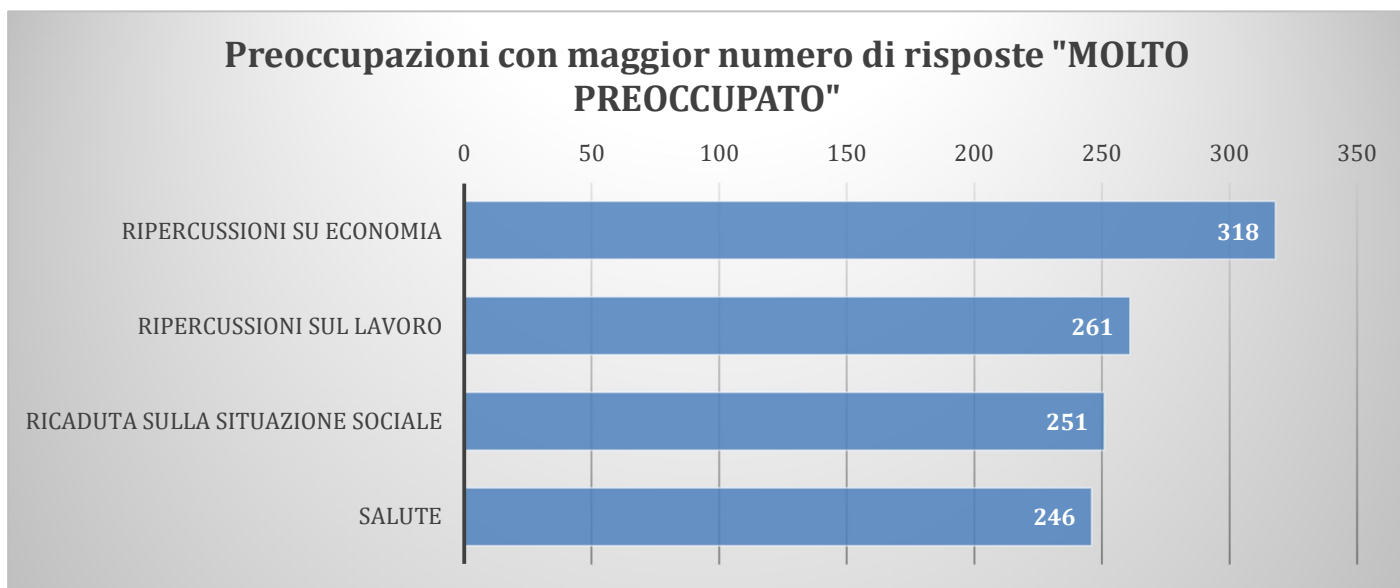
dall'altro emerge lampante la difficoltà di conciliare gli impegni lavorativi e la gestione dei figli stessi



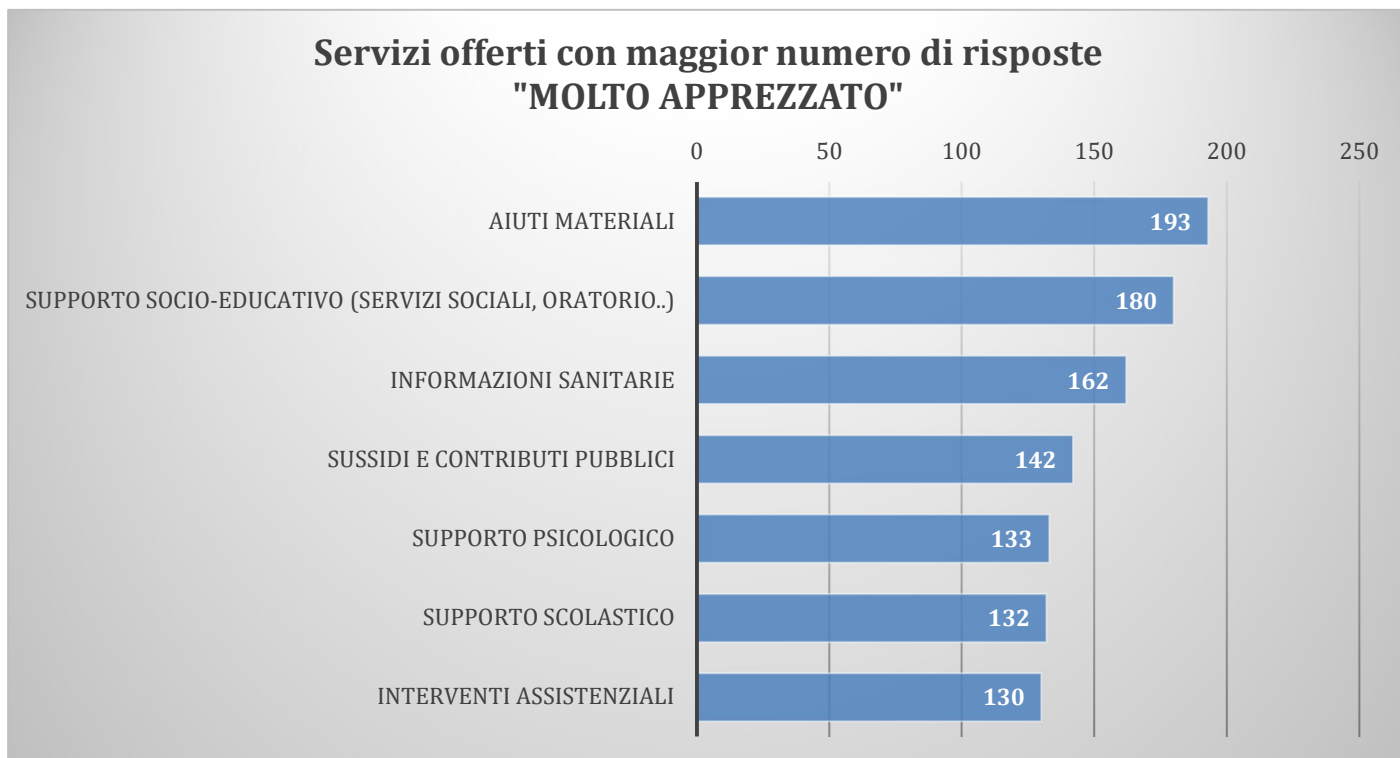
vedendo, inoltre, drasticamente diminuito il tempo da poter dedicare a sé stessi.



Le preoccupazioni per le famiglie sono tante. Tra i primi pensieri ci sono la salute e le ricadute sulla situazione sociale ma il timore più grande è legato alle ripercussioni che tutta questa emergenza avrà sul lavoro e il sistema economico in generale.

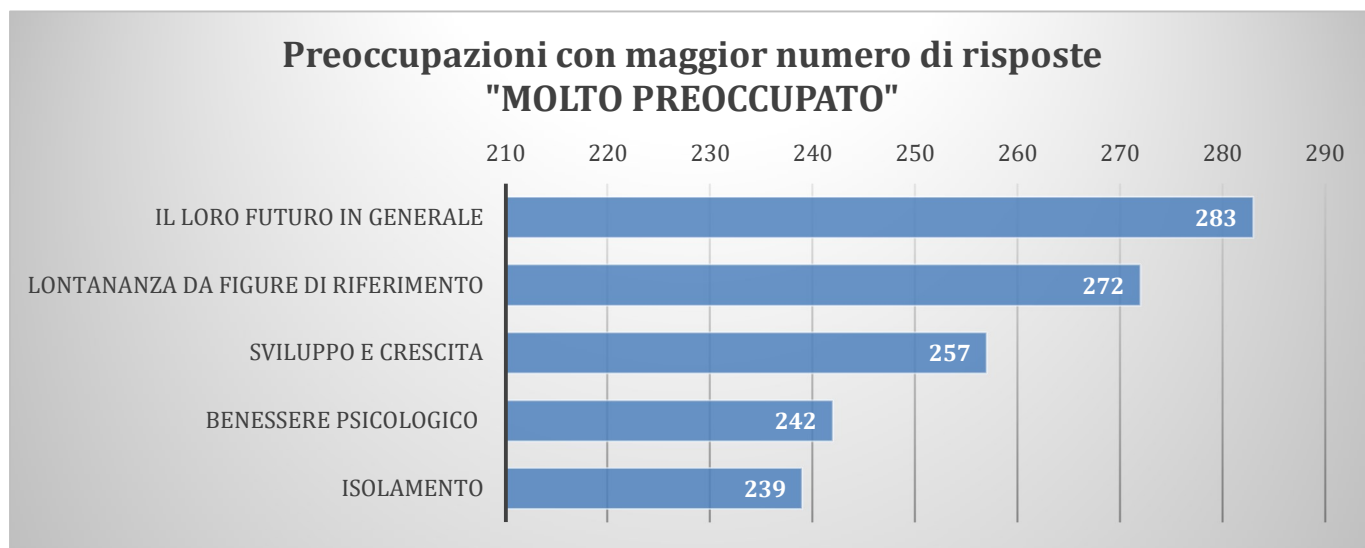


Molto apprezzati risultano i servizi offerti dal territorio: sia in termini di aiuti concreti e materiali, che informativi, che di supporto sia socio-educativo che psicologico.



FIGLI

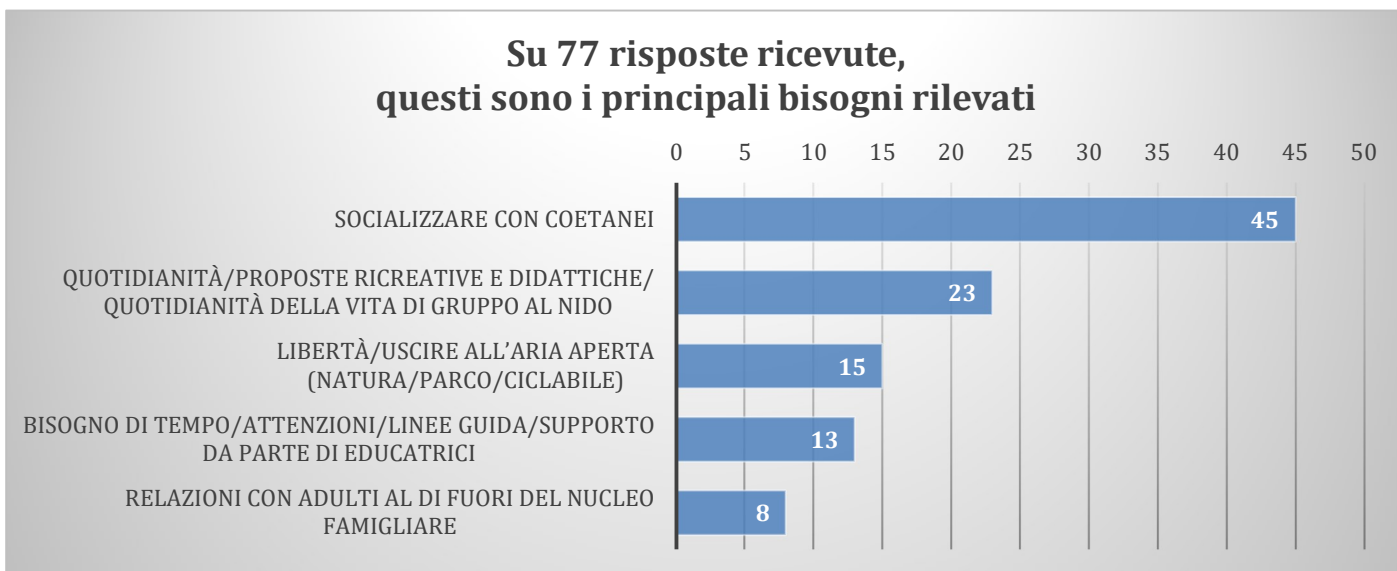
Gli aspetti che ruotano attorno ai figli destano i principali pensieri, facendo nascere dubbi ed ansie sia per il momento di emergenza che stiamo vivendo sia pensando al domani: in primis risulta infatti la preoccupazione per il loro futuro in generale, poi troviamo la lontananza da figure per loro di riferimento (nonni, insegnanti, educatori) seguito dal loro sviluppo e crescita, dal loro benessere psicologico e dall'isolamento.



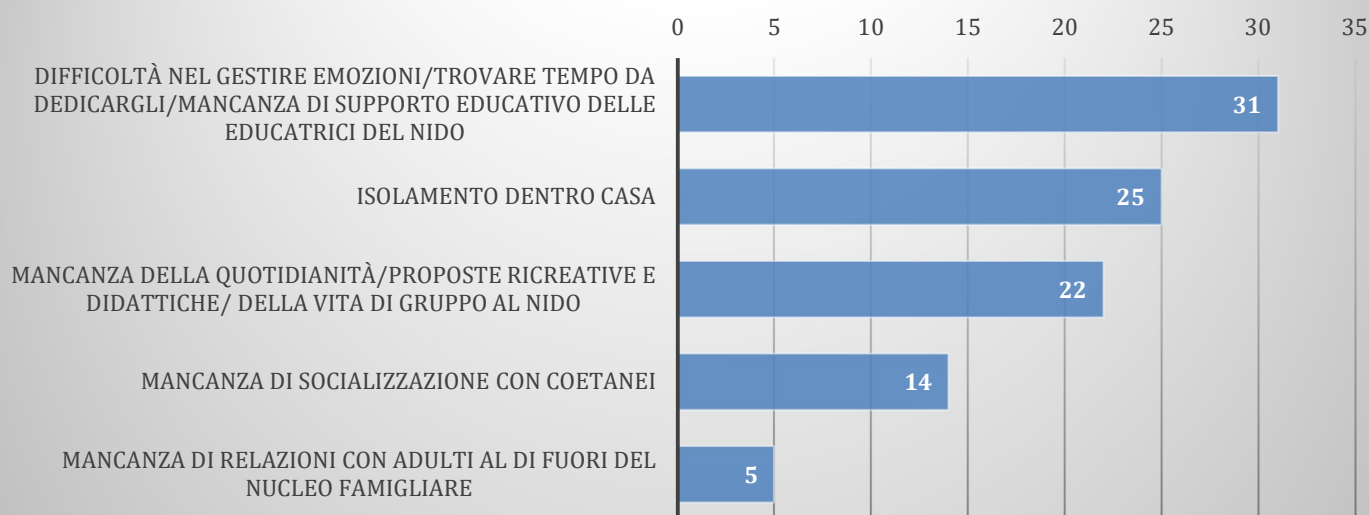
Nel questionario sono state proposte poi specifiche sezioni riguardanti le diverse fasce di età ponendo un'attenzione più specifica ai bisogni, alle difficoltà, alla didattica a distanza e ad eventuali suggerimenti. Di seguito ne riportiamo una sintesi.

Asilo Nido

Circa il **23%** degli intervistati ha **figli di età compresa tra 0 e 3 anni** che rappresentano ben 119 famiglie delle 516 che hanno compilato il questionario. Di questi il 60% usufruiva prima della chiusura del servizio nido sul territorio comunale. Emerge che i bisogni principali dei bambini così piccoli in questo periodo sono innanzitutto il **desiderio di vivere le relazioni con i coetanei** e la **necessità di avere una routine quotidiana che possa offrire loro stimoli e svago**. Questo è diventato molto difficile all'interno delle proprie case, con genitori che hanno potuto contare solo sulle loro forze, magari anche impegnati in smartworking o con la gestione dei figli più grandicelli. **Impossibile, dicono, riproporre attività educative/ricreative che erano abituati a vivere al nido. Non poter contare in questo frangente sul supporto e i consigli di educatrici esperte è stata una delle difficoltà maggiormente riscontrate.**



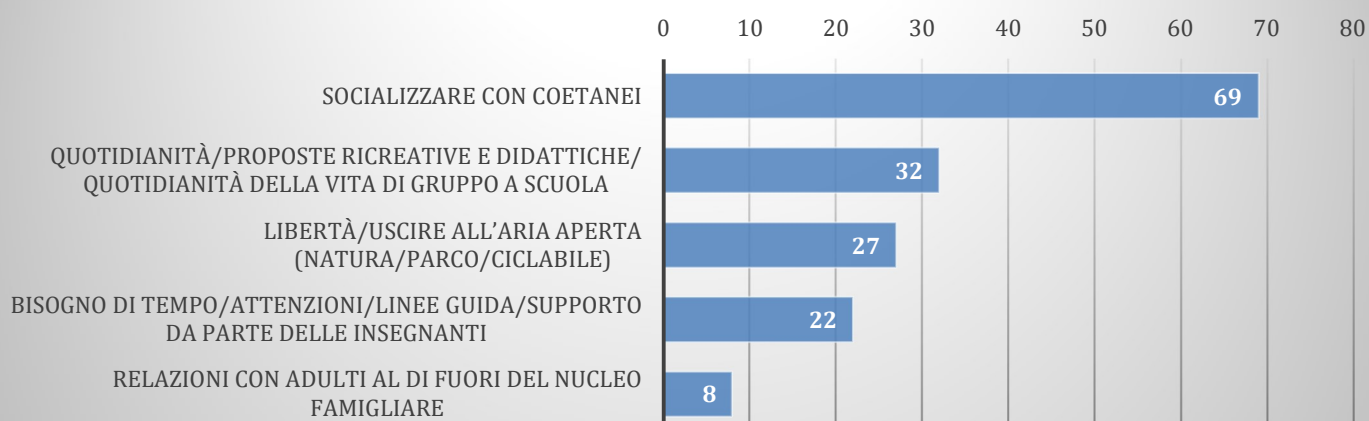
Su 68 risposte ricevute, queste le principali difficoltà incontrate



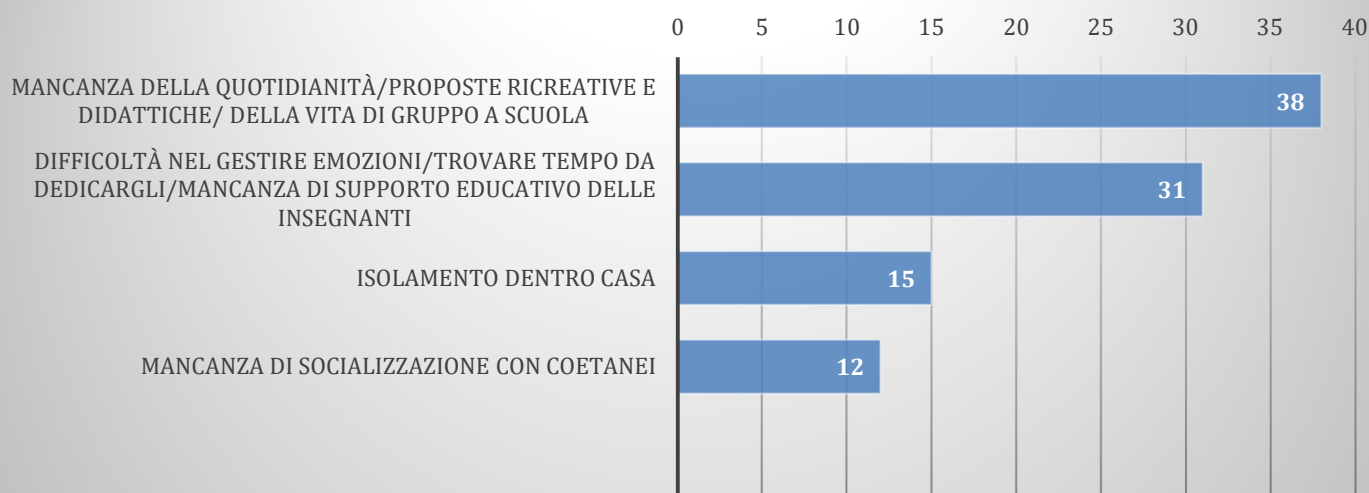
Scuola dell'Infanzia

Circa il **28%** delle famiglie che hanno compilato il questionario hanno **figli di età compresa tra i 3 e i 6 anni**, rappresentano 146 famiglie delle 516 che hanno risposto. Di questi il 90% frequentano una Scuola dell'Infanzia nel nostro comune. Divisi tra la Scuola Statale (55%) o le Paritarie (45%). Dal questionario i genitori si ritengono abbastanza soddisfatti dalle iniziative messe in atto dalle scuole per far fronte a questa emergenza, le insegnanti hanno cercato di mantener viva la loro presenza proponendo anche alcune attività da poter fare a casa. In diversi però lamentano la difficoltà di riuscire a svolgerle poi con i bambini per mancanza di tempo o per il rifiuto del bambino stesso. I bisogni e le difficoltà riscontrati per i bambini di quest'età ricalcano molto quelli dei più piccoli che abbiamo visto prima. In primis la **necessità di momenti di incontro, di gioco con gli amichetti ma anche con adulti diversi dai genitori** (nonni, zii, educatori) seguito **dal desiderio - infranto - di poter evadere dai confini domestici per poter scoprire e fare esperienze in spazi aperti a contatto con il mondo**. Queste richieste e bisogni negati hanno generato capricci, apatia, ribellione... che hanno reso il clima familiare a tratti teso e difficile da sostenere con serenità. Preoccupazione di alcuni genitori che hanno compilato la parte relativa alle risposte aperte è inoltre la mancanza, per ovvie ragioni, di un vero e proprio progetto di continuità per i grandi dell'Infanzia in preparazione alla Scuola Primaria, resta il timore che si trovino catapultati in un ambiente nuovo senza essere pronti, qualcuno quindi suggerisce di sfruttare l'estate per pensare, studiare, qualche piccolo progetto ad hoc che possa anche permettere di riprendere, in sicurezza, il contatto e le relazioni con i coetanei.

Su 109 risposte ricevute, questi sono i principali bisogni rilevati

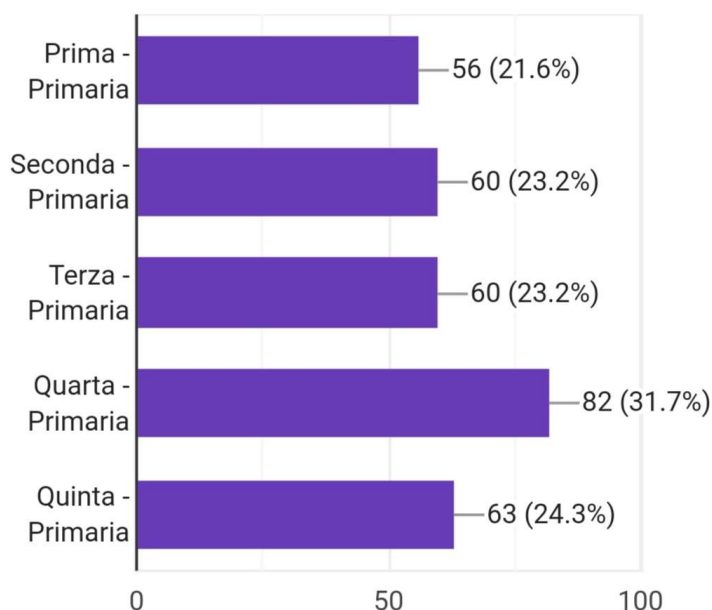


Su 86 risposte ricevute, queste le principali difficoltà incontrate



Scuola Primaria

La percentuale delle famiglie che hanno **figli in età tra i 6 e i 10 anni** è del **50,2%**, per un totale di 320 bambini **equamente distribuiti sulle varie classi**. Rappresentano 259 famiglie delle 516 che hanno risposto.

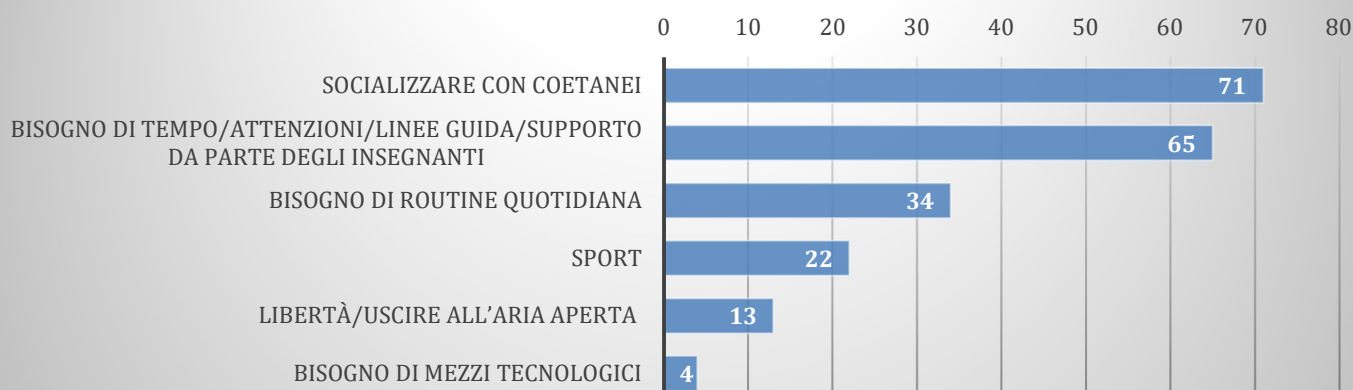


Per questa fascia di età si è cercato di approfondire anche la questione della didattica a distanza, in quanto li ha impegnati per la maggior parte delle loro giornate. Bambini, famiglie ed insegnanti si sono trovati catapultati in una modalità si può dire totalmente nuova di fare scuola con le conseguenti difficoltà che questo comporta per tutti. Dal questionario emerge una soddisfazione in media discreta sulla sua efficacia per i bambini di questa età. Risulta un impegno con lezioni in streaming o comunque davanti ad uno schermo di circa tre ore alla settimana in media;

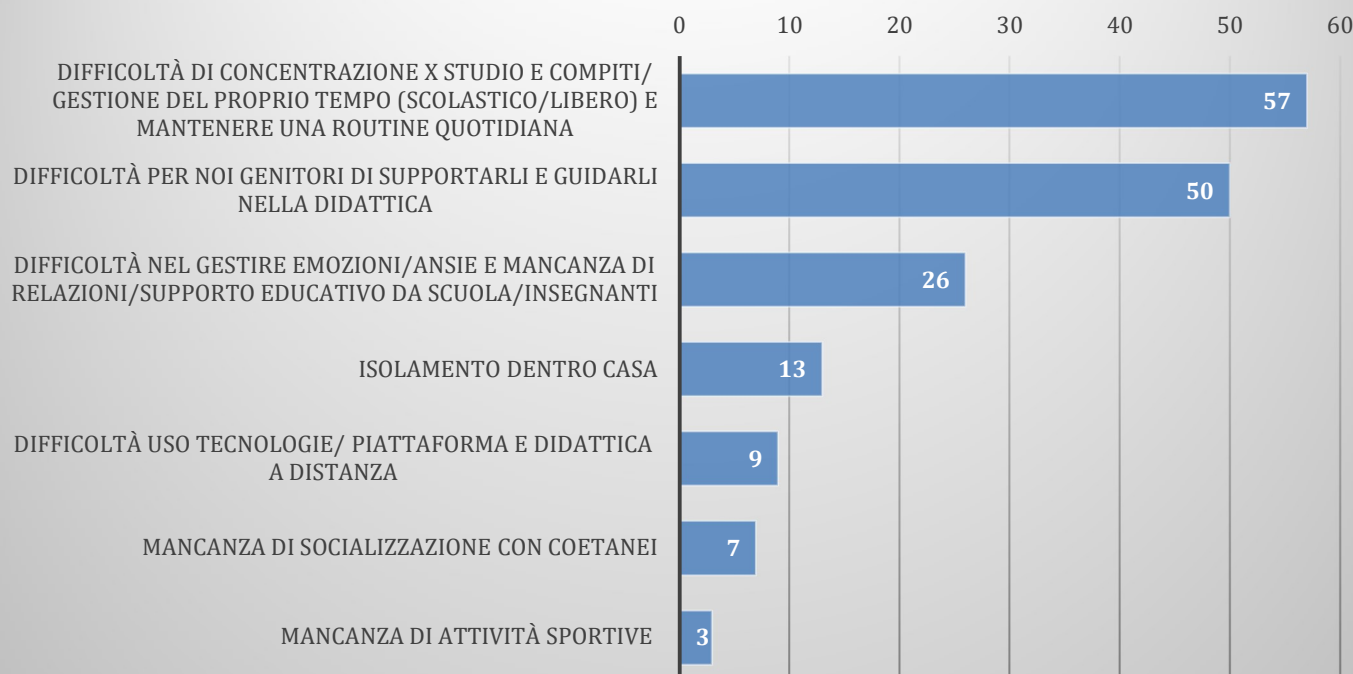
se ne deduce quindi che il resto della didattica è stato portato avanti attraverso compiti e lavori assegnati e da svolgere in autonomia.

Questo risulta anche dall'analisi sulle maggiori difficoltà riscontrate: i genitori si sentono oberati per il tempo e l'impegno che devono dedicare per supportare ed assistere i propri figli, qualcuno lamenta che l'apprendimento sia stato totalmente delegato alle famiglie. **Non del tutto soddisfacente risulta essere anche il mantenimento della relazione e degli aspetti più educativi** da parte della scuola, questo è espresso come un bisogno fondamentale per i bambini, quello cioè di mantenere in qualche modo vivo il rapporto con maestri e compagni, soprattutto in questa situazione così difficile e delicata che tutti abbiamo vissuto.

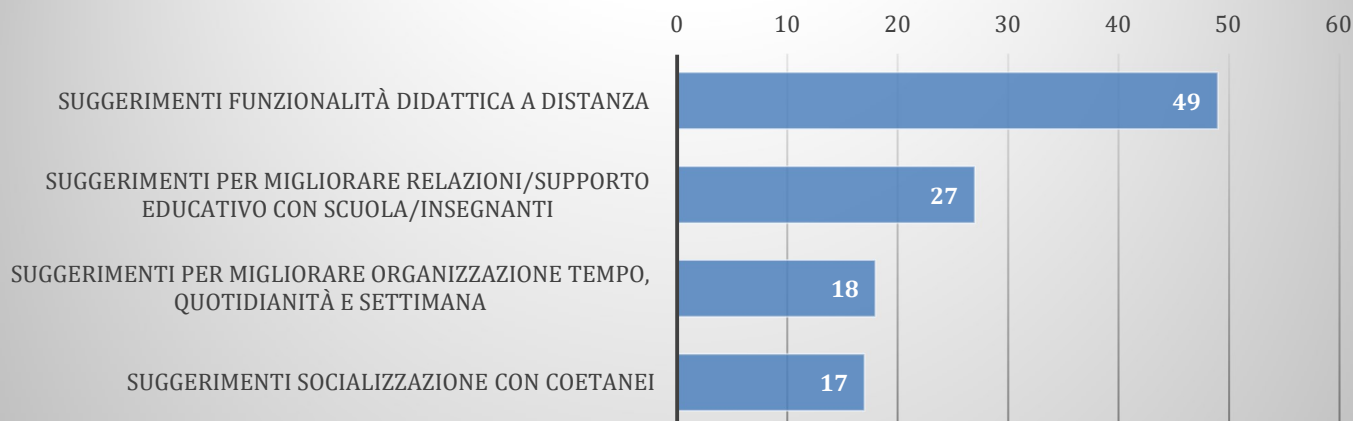
Su 166 risposte ricevute, questi sono i principali bisogni rilevati



Su 165 risposte ricevute, queste le principali difficoltà incontrate



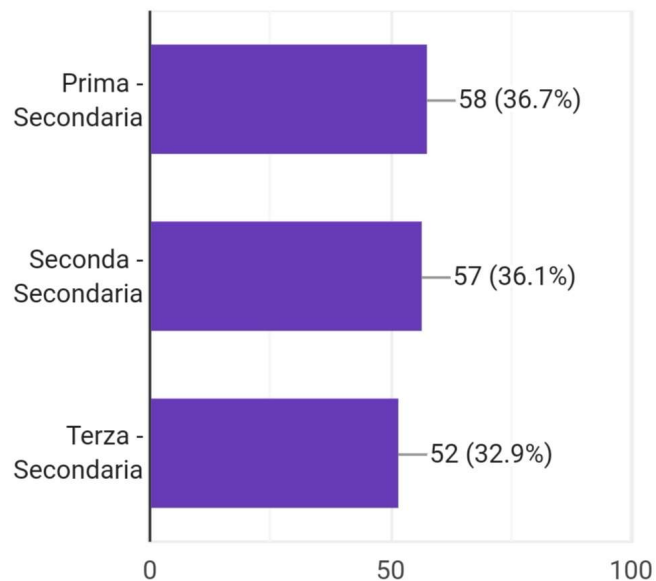
Su 100 risposte ricevute, questi gli argomenti principali dei suggerimenti per Bambini della Primaria



Scuola Secondaria

Circa il **30%** delle famiglie che hanno risposto hanno **figli di età tra gli 11 e i 13 anni** che frequentano la Scuola Secondaria di Primo Grado, anche in questo caso **equamente distribuiti sulle tre classi**. Queste famiglie rappresentano 158 delle 516 che hanno compilato il questionario.

Partiamo con il rilevare qualche dato significativo su quello che hanno vissuto con la Didattica a Distanza. Il primo dato che balza all'occhio è che **non c'è uniformità tra le risposte** (e quindi si ipotizza tra le classi) **per quanto riguarda le modalità attuate e il numero di ore di lezioni in streaming proposte**: si passa dal range delle 1/3 ore per alcuni alle 10 o più ore settimanali per altri. Supportate però anche da lezioni registrate dai docenti e messe a disposizione sulla piattaforma, fruibili quindi in qualsiasi momento.

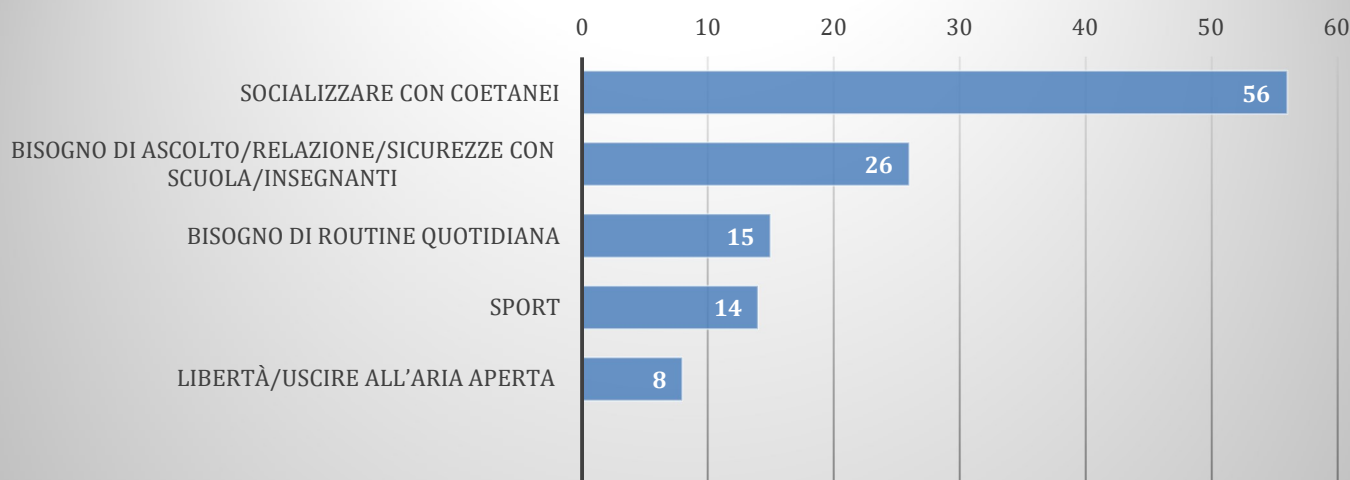


Modalità anche questa come per le videolezioni in streaming che risulta essere apprezzata.

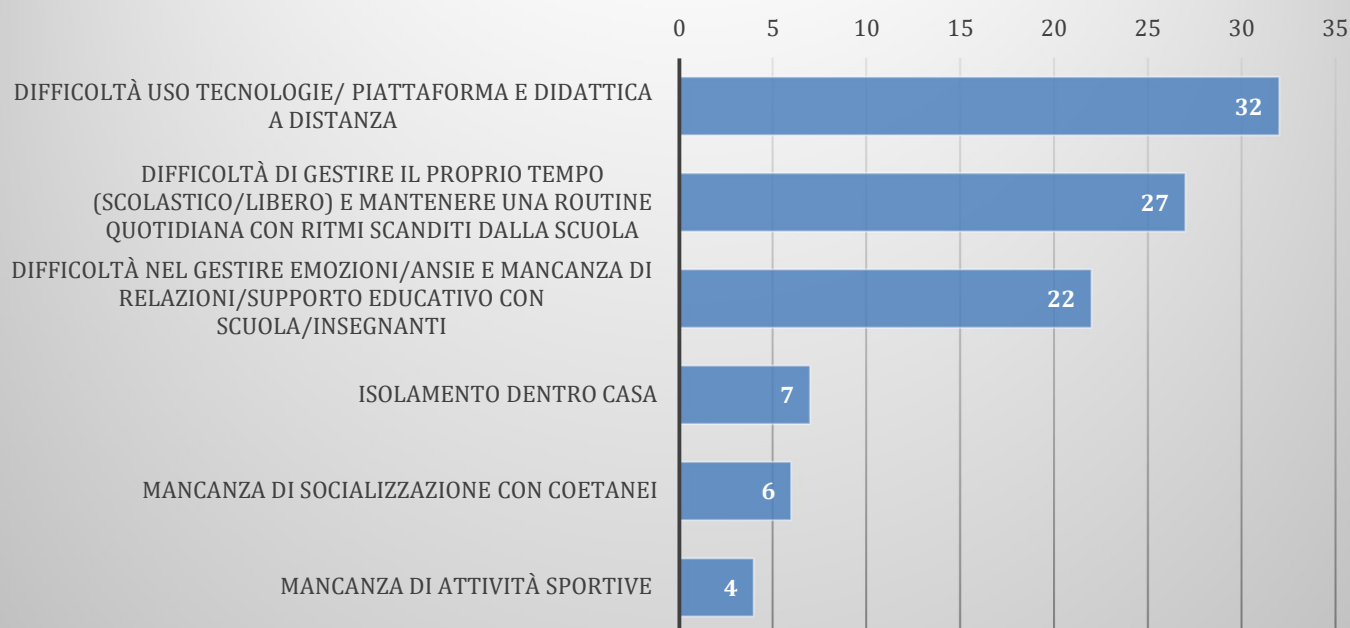
Le famiglie esprimono esigenza e desiderio di avere maggiore organizzazione ed omogeneità che garantisca una routine settimanale più stabile per favorire e facilitare il giusto carico scolastico da richiedere ai ragazzi, che a volte risultano essere svogliati e distratti o al contrario troppo impegnati ed affranti.

Dalle risposte che sono state compilate nello spazio dedicato alle domande aperte relative ai bisogni, difficoltà e suggerimenti dei ragazzi anche in questo caso, come riscontrato anche per la Primaria, si rileva da parte delle famiglie un **bisogno forte di prossimità e supporto della scuola, una scuola, si chiede, capace di essere presente per i ragazzi al di là della didattica**. Forse perché anche in questa situazione di isolamento la scuola rappresenta o avrebbe dovuto rappresentare per loro la parte più significativa a livello di tempo dedicato in cui coltivare e mantenere relazioni e fare esperienza di vita, confrontandosi con i coetanei e gli insegnanti, per loro figure adulte di riferimento.

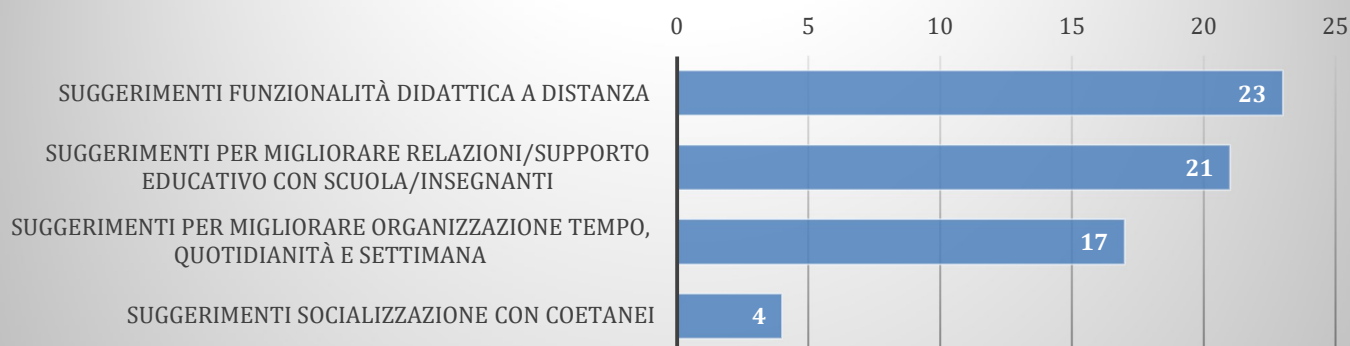
Su 90 risposte ricevute, questi sono i principali bisogni rilevati



Su 81 risposte ricevute, queste le principali difficoltà incontrate

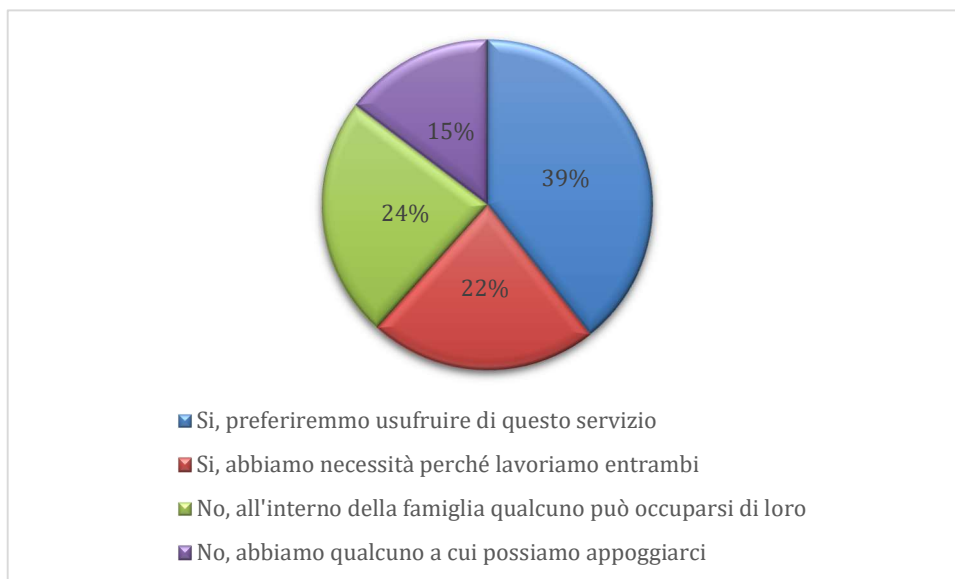


Su 53 risposte ricevute. questi i principali suggerimenti per Ragazzi della Secondaria



CONCLUSIONI

Alla domanda qualora vi fossero la possibilità e le condizioni, sareste interessati **all'attivazione di un servizio ricreativo estivo**, le famiglie hanno così risposto:



Già siamo in pista per provare a capire e progettare **l'estate dei nostri ragazzi**, tempo che, come si legge dal grafico riportato sopra, in tanti desidererebbero sfruttare sia per necessità che per recuperare almeno in parte e in condizioni di sicurezza il desiderio forte di socialità e vita spensierata che è tanto mancato in questi mesi.

Per trarre qualche conclusione, dal numero elevato dei questionari ricevuti che come abbiamo detto all'inizio ci permettono di avere una visione ben rappresentata della situazione e soprattutto dalla cura e quantità delle risposte che sono state scritte nella parte dedicate alle domande possiamo dire che **le famiglie abbiano apprezzato la possibilità di poter condividere il loro punto di vista e il proprio vissuto durante l'emergenza.**

Questo deve essere per noi dell'Amministrazione Comunale e per gli Enti Educativi del territorio uno **stimolo per rileggere situazioni, strategie e realtà messe in atto anche da un altro punto di vista, quello abbiamo detto importante, delle famiglie.** Invitandoci ad interrogarci e spronandoci a migliorare sempre di più, INSIEME.